



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2021/08.09/000054-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I. E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA CON DERIVAZIONE DAL BEDALE DEL CORSO IN LOCALITÀ C. BADAGO, NEI COMUNI DI PIASCO E COSTIGLIOLE SALUZZO (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: G. C. DI GHIGO LUCA & C. S.A.S., VIA NAZIONALE N. 87, 10060 PORTE (TO).
ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 11.08.2021 con prot. di ric. n. 50608, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della società G. C. di GHIGO Luca & C. S.a.s., con sede legale in Via Nazionale n. 87 a Porte (TO);
- con nota provinciale prot. n. 50976 del 12.08.2021 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 12 agosto al 10 settembre 2021;
- con nota prot. n. 50975 del 12.08.2021, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - con nota prot. n. 52948 del 26.08.2021 l'ASL CN1 ha espresso parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
"il proponente dovrà adottare ogni idonea misura volta ad impedire la caduta e il trascinarsi di persone e/o bambini all'interno del canale di adduzione, rendendolo inaccessibile (es. parapetti o recinzione) e garantendo un sistema di intercettazione e blocco di corpi non fluidi nei punti di presa e captazione dell'acqua."
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 12 ottobre 2021 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera, sulla base di quanto comunicato dal proponente, dovranno essere acquisiti i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- Concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i. da parte della Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque;
- Permesso di Costruire ex DPR 380/2001 e compatibilità limiti inquinamento acustico nei Comuni di Piasco e Costigliole di Saluzzo;
- Convenzione di corso con il comune di Saluzzo;
- Parere igienico sanitario dell'ASLCN1;
- Contributo tecnico-scientifico Arpa Piemonte - Dipartimento di Cuneo;
- Autorizzazione ad eseguire i lavori in aree soggette a vincolo archeologico ex D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- Parere del Comando Regione Militare Nord;
- Nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le comunicazioni.

2. Dal punto di vista tecnico, per quanto dichiarato, il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico nei Comuni di Piasco e Costigliole Saluzzo, in località C. Badago, in derivazione dal canale artificiale "Bedale del Corso".

Il prelievo in progetto è collocato in un tratto del canale artificiale caratterizzato da uno sviluppo planimetrico rettilineo e da una pendenza abbastanza significativa, circa 60 m a valle del ponte della Strada Provinciale n. 1.

La soluzione progettuale consiste nello sbarramento del canale esistente tramite paratoia di ritenuta, la derivazione della portata in sponda sinistra mediante canale di adduzione, la produzione energetica presso l'edificio di centrale a mezzo di una turbina Kaplan e la restituzione della portata circa 25 m a valle del punto di presa.

L'intervento proposto è un impianto di piccola taglia, con una potenza nominale ed una potenza installata inferiori a 100 kW ed una produzione annua stimata dell'ordine dei 400 MWh.

Sulla base dei dati dichiarati, nella tabella seguente si riportano i parametri significativi dell'impianto:

Portata massima	4,500 m ³ /s
Portata media	2,686 m ³ /s
Portata minima	0,900 m ³ /s
Salto nominale	2,038 m
Salto netto	1,855 m
Potenza nominale	53,69 kW
Potenza installata	75,00 kW

3. Dal punto di vista ambientale si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

a. Acque superficiali

- *Stato ambientale*

Il Bedale del Corso (CI 06SS2N989PI) rappresenta la parte iniziale di un lungo corpo idrico artificiale che si origina dal Torrente Varaita (CI 04SS3N922PI) nel Comune di Piasco e sfocia nel Fiume Po (CI 06SS3F381PI) nel Comune di Saluzzo con il nome di "rio Torto" (CI 04SS2N039PI): le valutazioni in merito alle ricadute ambientali sul corso d'acqua finale non possono prescindere dagli impatti complessivi insistenti o in progetto sui corsi d'acqua di monte, dal momento che vi sussistono più di uno scarico importante, numerose subderivazioni a scopo per lo più irriguo e prelievi a scopo idroelettrico.

Nello specifico il Bedale del Corso per un primo tratto (di lunghezza di circa 2 km) dove si localizza l'intervento è classificato come corpo idrico artificiale significativo con obiettivo chimico buono al 2015 e potenziale ecologico Buono al 2021. In base ai dati di qualità del PDGPO 2021 al CI 06SS2N989PI in oggetto è attribuito Stato Chimico BUONO, Stato ecologico SUFFICIENTE.

- *Pressioni significative*

Nel PDGPO 2015 la pressione significativa che può incidere sul mancato raggiungimento dell'obiettivo è individuata in "Codice Wise 2_2 - Diffuse - Dilavamento terreni agricoli (Agricoltura). Nel PDGPO 2021, la nuova analisi di pressione sarà pubblicata e disponibile entro fine anno.

- *Applicazione "Direttiva Derivazioni"*

Per quanto riguarda la Direttiva Derivazioni, la metodologia non trova applicazione nel caso in esame in quanto trattasi di subderivazione su corpo idrico artificiale e pertanto, sulla base delle integrazioni riguardanti alcune modalità applicative pubblicate sul sito ADBPO in data 24/10/2018, le derivazioni da tali corpi idrici sono escluse da queste valutazioni.

- *Impatto cumulativo*

Si evidenzia che sul Bedale del Corso negli anni sono state presentate diverse istanze di avvio di procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., che si sono concluse con esito di esclusione dalla fase di Valutazione e due ulteriori progetti, posti uno immediatamente a monte e l'altro a valle del progetto in esame sono in corso di istruttoria.

b. Componenti biotiche: ittiofauna

Sul Bedale del Corso indagini ittiche sito specifiche hanno evidenziato la presenza di trota fario (*Salmo trutta*) riconducibile al ceppo atlantico e scazzone (*Cottus gobio*). In base alla carta delle acque pescabili della Provincia di Cuneo il Bedale del Corso risulta acque libere con un tratto di protezione con divieto di pesca dalla passarella della cosiddetta derivazione Quarta di Costigliole.

Al fine di garantire il mantenimento della continuità longitudinale per le specie acquatiche, in prossimità della sponda sinistra, il proponente intende realizzare una scala di risalita per la fauna ittica, composta da n. 11 bacini normali (dimensione planimetriche 0,85 × 1,50 m) e da n. 1 bacino di calma (di lunghezza doppia) alimentata da una portata continua e costante di 0,091 mc/s".

Tale quota di rilascio, risulta inadeguata, in quanto alimenterebbe esclusivamente la scala di risalita della fauna ittica, lasciando totalmente in secca il tratto sotteso del Canale.

Il progetto della scala di risalita dell'ittiofauna dovrà essere condiviso e approvato dal competente Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale e modificato secondo le prescrizioni eventualmente impartite dall'ente competente in coerenza ai disposti della DGR 13 luglio 2015, n. 25-1741 L.R. 37/2006, art. 12 di approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica".

Inoltre, nonostante sia prevista una scala di risalita per l'ittiofauna, il progetto

prevede la realizzazione di una nuova opera di derivazione costituita da una paratoia di ritenuta a ventola, in grado di fissare un livello idrico di monte (costante) ad una quota superiore rispetto allo stato attuale. Pertanto a prescindere dalla mitigazione proposta si rileva un impatto di tipo fisico/idromorfologico per l'inserimento di una nuova opera trasversale in alveo.

c. Suolo e Vegetazione

Le sponde del corso d'acqua sono coperte da vegetazione arborea ed arbustiva. Dalla "Carta d'uso del suolo" e dalla "Carta forestale e delle altre coperture del suolo", il proponente conferma che la zona interessata dall'impianto idroelettrico si trova in un'area destinata prevalentemente alla coltivazione di frutteti, classificata in II Classe di capacità d'uso del suolo, ovvero suoli molto fertili, tutelati ai sensi del PTR approvato DCR 122.29783 del 21.07.2011.

Ai sensi dell'art 26 del PTR, la pianificazione locale dovrebbe provvedere, per suddetti ambiti, a definire azioni volte a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità.

Il consumo di suolo connesso all'intervento in progetto può essere stimato equivalente alla superficie che verrebbe interferita per la realizzazione delle strutture in progetto.

La superficie di cantiere complessiva per la realizzazione degli interventi in progetto è stimata in 2.845 mq: di questi, solo la metà (1.410 mq) comporteranno effettivamente un consumo di suolo che potrebbe invece essere utilizzato per altri scopi (produzione agricola), mentre circa 1.000 mq andranno a determinare manipolazione della vegetazione ripariale. L'area di intervento sarà raggiungibile a partire dalla sponda sinistra, mediante pista di accesso della larghezza di 3,00 m, con sviluppo di circa 108 m su terreno naturale.

I volumi di scavo ammonteranno complessivamente a 2.263 mc, dei quali 1.026 mc immediatamente ritombati, 353 mc riportati a breve distanza e 884 mc destinati all'asporto.

Si vuole precisare che i materiali in esubero, se in uscita dal cantiere ma gestiti come terre e rocce da scavo, qualificate cioè come sottoprodotti, sono soggetti al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

Le scelte progettuali condotte comporteranno la necessità di eseguire interventi sul Bedale del Corso a monte e a valle dell'impianto. In particolare, si prevede:

- la riprofilatura del fondo alveo del Bedale del Corso per un tratto di lunghezza pari a 130 m, con approfondimento delle sezioni del corso d'acqua, al fine di ridurre le quote idriche rispetto allo stato attuale e quindi di massimizzare il salto disponibile e la produzione energetica. Il materiale scavato verrà posizionato sulle sponde, senza asportazione dall'alveo.
- la realizzazione di n. 2 muri di sponda del corso d'acqua artificiale per un tratto di 50 m a monte della sezione di ritenuta, fino al raccordo con i muri esistenti. Analogamente, a valle della paratoia a ventola si intende prolungare tali muri fino ad una sezione posta circa 9 m a valle del punto di restituzione.

d. Energia

Nella proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Piemonte riassunto con DGR n. 18-478 dell'8 novembre 2019, è indicato che: "sono da considerarsi impianti "a rilevanza energetica bassa" tutti i nuovi impianti che siano contraddistinti da una producibilità annua inferiore a 1,5 GWh"; come quello in esame (produzione media annua stimata in 0,39 GWh). Si precisa che: "Per i nuovi impianti "a rilevanza energetica bassa" non si manifesta un interesse strategico della Regione, a meno della sussistenza di particolari condizioni di rilevanza di carattere

locale, quali particolari esigenze di auto-produzione in zone non servite

adeguatamente dalle reti, che dovranno essere adeguatamente motivate e considerate nella valutazione caso per caso. Infine, è da considerarsi d'interesse energetico, ai sensi del Piano, lo sfruttamento a fini idroelettrici della potenzialità

residuale (circa 5-8 MW di potenza media nominale) ancora presente nella rete dei

canali irrigui della regione, nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica, nonché nella rete degli acquedotti montani". (pag.70)

e. Aspetti progettuali

La Regola operativa prescelta è descritta a pag. 84 della relazione tecnica.

Le portate transitanti nel Bedale del Corso in corrispondenza del punto di presa in progetto sono state ottenute a partire dalle disponibilità idriche del Torrente Varaita e dalle competenze irrigue dei diversi Consorzi che attuano il prelievo.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «*decreto Semplificazioni*» - "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Vista la nota prot. n. 52948 del 26.08.2021 dell'ASL CN1, in premessa richiamata.

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- il progetto in esame si configura come una sub-derivazione dal Bedale del Corso e pertanto non prevede l'aumento del prelievo dal Torrente Varaita;
- i potenziali impatti ambientali del progetto su suolo, vegetazione e paesaggio sono riconducibili all'artificializzazione del canale, che attualmente presenta caratteri di naturalità. Il progetto, infatti, prevede l'adeguamento del fondo e degli argini del Bedale in modo da poter sfruttare il salto idraulico necessario in progetto;
- in data 12 ottobre 2021, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 62448 del 13.10.2021, dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque di cui alla nota prot. ric. n. 62064 del 12.10.2021 e del Settore Presidio del Territorio - Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale di cui alla nota prot. ric. n. 64412 del 22.10.2021, -istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, considerato che l'intervento in progetto si configura come una sub-derivazione dal Bedale del Corso e che insistendo su un corpo idrico artificiale non viene incrementato il prelievo dai corpi idrici naturali, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame e non risulta passibile di ulteriori impatti sui diversi comparti ambientali interferiti, meritevoli d'approfondimento.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 11.08.2021 con prot. di ric. n. 50608, da parte del legale rappresentante della società G. C. di GHIGO Luca & C. S.a.s., con sede legale in Via Nazionale n. 87 a Porte (TO), in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'intervento in progetto si configura come una sub-derivazione dal Bedale del Corso e che insistendo su un corpo idrico artificiale non viene incrementato il prelievo dai corpi idrici naturali e non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame e non risulta passibile di ulteriori impatti sui diversi comparti ambientali interferiti, meritevoli d'approfondimento.
- 2. DI STABILIRE** per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, volte a migliorare la sostenibilità ambientale dello sfruttamento idrico esistente, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse al settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque e all' A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo:

IN FASE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA

- a) in coerenza con le valutazioni ambientali già effettuate dovrà essere rivista la portata rilasciata nel Bedale del Corso. Tale rilascio non dovrà essere inferiore a 800 l/s nel tratto sotteso, comprensivo della Q_{PA1} di alimentazione della scala di rimonta della fauna

ittica;

- b) alla luce di quanto sopra, la scala di rimonta dovrà essere riprogettata e ridimensionata in modo che la portata di competenza del passaggio ed il punto di rilascio risultino adeguati al fine di una corretta attrattività; considerato che, il Bedale del Corso risulta popolato sia da salomonidi che da ciprinidi reofili, la potenza volumetrica dissipata nelle vasche dovrà essere contenuta entro i 150 W/mc;
- c) lungo la fascia di canale oggetto di sistemazione, su entrambe le sponde, sia ripristinata una fascia vegetazionale ripariale di esemplari arboreo - arbustivi, con specie autoctone. Sia inoltre garantito un idoneo periodo di manutenzione e risarcimento delle eventuali fallanze. A tal fine, in sede di progetto definitivo, dovrà essere predisposto un progetto di recupero ambientale e una planimetria di dettaglio di tali interventi.
- d) Gli interventi di sistemazione idraulica del canale siano curati per garantire il mantenimento e/o la ricostituzione della vegetazione ripariale, presente lungo gli argini, che riveste importanza per la sussistenza della fauna acquatica presente. Pertanto, dovrà essere ridotta allo stretto necessario la ricostruzione di porzioni di canale in cemento armato e di sostituirli, ove possibile, con muretti a secco non intasati di calcestruzzo come previsto per gli interventi di ingegneria naturalistica

IN CORSO DI ESERCIZIO

- e) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale derivante dalla sgrigliatura e/o sedimentazione- nel corpo idrico durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.
- f) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo, ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei punti a), b) e c), precedentemente citati e nei pareri pervenuti, in premessa riportati.

Ai fini del rilascio della Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003, dovranno essere recepite altresì le prescrizioni indicate nell'Allegato 1 - Contributo Ufficio Acque (nota prot. n. 62064 del 12.10.2021) e nell'Allegato 2 - Contributo Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale (nota prot. ric. n. 64412 del 22.10.2021) al presente provvedimento, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della procedura stessa.

SEGNALA CHE

- la quantità d'acqua disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame potrebbe essere ridefinita nell'ambito del procedimento di rinnovo della grande derivazione irrigua grande derivazione n. 32/A assentita al Comune di Saluzzo), ai sensi delle *“Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra”*, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585.

- Trattasi di SUBderivazione che si inserisce su un corpo idrico artificiale che attualmente non ha ancora conseguito l'obiettivo ambientale assegnato dalla pianificazione vigente;
- eventuali interferenze con istanze di derivazione presentate nel medesimo tratto saranno valutate ai sensi del Reg. 10R/03 e s.m.i. .

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- DI ALLEGARE al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, le seguenti note:
 - Allegato 1 - Contributo Ufficio Acque (nota prot. n. 62064 del 12.10.2021);
 - Allegato 2 - Contributo Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale (nota prot. ric. n. 64412 del 22.10.2021).

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto
Ambientale